



Il secondo capitolo della confessione letteraria di **Paolo Scardanelli** **Soliloquio per un amico tra le vie infinite**

di ORAZIO LABBATE

Secondo capitolo di una personale confessione letteraria (iniziata con il romanzo sperimentale *L'accordo. Era l'estate 1979*) *L'accordo. I vivi e i morti* di Paolo Scardanelli non rinuncia neppure questa volta all'eversiva cifra stilistica del monologo filosofico. A volte fin troppo esuberante e imbizzarrita, la lingua, grazie al movimento ondivago di una riflessione di natura citazionistica su una realtà onirica, descrive i sentimenti indomabili del personaggio principale, Paolo, dopo avere appreso del suicidio di Andrea, un vecchio amico.

È questa notizia ad accendere in Paolo la necessità, tra le strade infinite di Milano, di rivedere il significato della vita in relazione al lutto. Così la città si fa ectoplasmatico territorio d'elezione per indagare sul significato ontologico della

scomparsa, su che cosa spinga un uomo a dire addio al mondo in maniera premeditata, contro ogni indicazione divina. A dare un superficiale ordine a questo ingorgo di elucubrazioni romanzesche che non trova requie —vengono fuori dal soliloquio tanti artisti tra cui Immanuel Kant, Jack Kerouac, Richard Wagner, Eraclito — sono gli studi di architettura ai quali si è dedicato Paolo e attraverso i quali cerca di dare un ordine strutturale alle cose dell'esistenza, quindi, soprattutto, alla morte di Andrea: «L'architettura (per me): una volontà d'assoluto cui far prendere forma nell'incompiuto crogiuolo dei nostri spazi esterni (città) con la tonalità emotiva dei nostri spazi interni (*animus*)».

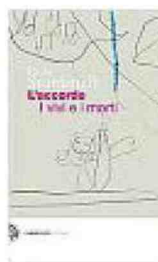
Solo che Andrea non cessa di esistere per Paolo, talvolta gli parla nella forma del fantasma come accade ai personaggi della serie tv di Hbo *Six Feet Under*. Che sia la coscienza della voce interiore a parlare? O da chi non c'è più dobbiamo aspettarci una possibile resurrezione nella dimensione di un'anima tangibile solo dentro i ricordi? Scardanelli non dà una risposta chiara, perché ci si possa giustamente confondere tra ciò che è

reale e ciò che è sogno, come accade nel breve saggio *Il libretto della vita dopo la morte* dello scienziato e filosofo di lingua tedesca Gustav Fechner (1801-1887).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Storia	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■
Copertina	■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■

i



PAOLO SCARDANELLI
L'accordo. I vivi e i morti
 CARBONIO
 Pagine 256, € 15

Paolo Scardanelli (Lentini, Siracusa, 1962), geologo e scrittore, è autore, tra gli altri libri, di *L'accordo. Era l'estate 1979*, pubblicato da Carbonio

